Quale progetto urbanistico per i territori fragili?
a cura di, Sabina Lenoci e Laura Fregolent

A seguito della discussione sul disastro idro-geomorfologico di Ischia che si aggiunge alle precedenti svolte a ridosso degli eventi catastrofici che caratterizzano ciclicamente molte aree del nostro paese ci chiediamo come tecnici urbanisti, architetti, docenti quale sia e possa essere il ruolo del progetto urbanistico nelle azioni di mitigazione del rischio. Considerando che ciò che emerge con forza nei dibattiti è spesso che i territori fragili non sono dotati di piani regolatori e/o di piani adeguati alle situazioni di rischio, e soprattutto non sono dotati di tecnici in grado di gestire la complessità dei territori.

Ci poniamo quindi dall'interno della disciplina alcune principali domande:
1. che tipo di formazione dovrebbero avere i tecnici degli Enti locali che si occupano della gestione e della pianificazione del territorio? Poiché appaiono spesso inadeguati per numero e competenze specifiche nella pianificazione dei territori fragili;
2. se i nostri strumenti urbanistici sono adeguati ad accogliere la sfida della mitigazione del rischio ed in generale del progetto dei territori fragili.

Non possiamo non considerare inoltre che il progetto urbanistico per i territori fragili sia questione sempre più complessa e pertanto necessiterebbe:
1. di tecnici adeguati che prima di tutto sappiano lavorare in team multidisciplinari composti da geologi, ingegneri idraulici, botanici e di questi tradurre i meticolosi quadri di conoscenze in progetti che a loro volta sappiano interpretare anche altre esigenze del territorio... oltre alle pratiche di cura spesso ancora presenti nei territori;
2. che i processi della formazione e approvazione degli strumenti urbanistici sia più celere anche in considerazione del fatto che i piani dei territori fragili necessitano di numerosi pareri di altri Enti rispetto a quelli più specificatamente legati all'urbanistica.

Un'altra questione importante da tenere presente è che i territori fragili del nostro paese e Ischia ne è quasi un emblema sono sotto sotto lo scacco e direi il ricatto dello sviluppo turistico che preme per la liberazione dei territori dai vincoli e spesso spinge ad azioni border line di tecnici e politici.

1. Modulo introduttivo, mercoledì 10 maggio (14-19)

Gabriele Torelli (Università Iuav di Venezia), Exscursus del quadro amministrativo relativo alla pianificazione dei territori fragili: dalla Legge di Sarno ai piani del clima
Vera Corbelli, Segretario Generale ADB (Appennino Meridionale), Cosa è successo a Ischia?
Elena Marchigiani (Università degli Studi di Trieste), Invertire il cannocchiale dal mare alla terra e in between
Sabina Lenoci (Università Iuav di Venezia), Buone pratiche in recenti progetti per territori fragili
Michele Manigrasso (Università G. d'Annunzio di Chieti Pescara), Città adattive
Annalisa Metta (Università degli Studi Roma Tre), Il paesaggio è un Mostro
Laura Fregolent (Università Iuav di Venezia), Mobilitazioni sociali e progetti di territorio

2. Primo caso, martedì 16 maggio (9-14)

Introduce
Alessandra Casu (Università di Sassari), Città costiere e idrologia urbana: note a margine dell'esperienza

Salve, Il PUG come progetto di mitigazione
Giovanni Lecci (Assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici), Strumenti e politiche per Salve
Sabina Lenoci, Marco Degaetano (Progettisti del PUG), Il PUG di Salve

Lecce è il suo mare

Rita Miglietta (Assessore all'Urbanistica e alla Rigenerazione), Quali le politiche per la costa
Annamaria Gagliardi (Coordinatrice dei progetti del CIS di Lecce), Il caso Lecce
Stefano Margiotta (Università del Salento), Studi geologici per il Piano delle Coste

Discussant
Ruben Baiocco (Università degli Studi di Milano), Francesco Gastaldi e Linda Zardo (Università Iuav di Venezia)

3. Secondo caso, martedì 23 maggio (9-14)

Introduce
Maria Mininni (Università della Basilicata), Il progetto di paesaggio per l'area vasta
Leonardo Filesi (Università Iuav di Venezia), Il verde nel progetto di territorio

Spunti dal Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia
Maria Grazia Santoro (Consigliere regionale, già assessore all'urbanistica), Quale piano per quale territorio
Mauro Pascolini (Università degli Studi di Udine, Coordinatore scientifico del PPR), Gli studi per il PPR

Thomas Richez (Richez-Associès), Progetti di spazi pubblici e variazioni climatiche a La Defènse

Discussant
Silvia Sivo e Alessandra Longo (Università Iuav di Venezia), Matteo D'Ambros (Università degli Studi di Trieste)

4. Terzo caso, martedì 30 maggio (9-14)

Introducono
Carla Tedesco (Università Iuav di Venezia), Progetti di territorio tra politiche, pratiche e azioni
Elena Ostanel (Università Iuav di Venezia), Innovazione sociale e apprendimento istituzionale

La tutela della costa Catalana
Oriol Nel.lo (Universitat Autonoma de Barcelona), I piani di protezione costiera in Catalogna
Joan Vicente (Universitat de Girona), Il caso catalano: movimenti ambientalisti e pianificazione

Annamaria Gagliardi (Consigliera del consiglio comunale di Molfetta), Mobilitazione sociale: i casi del porto commerciale e del terminal ferroviario di Molfetta

Discussant
Naomi Pedri Stocco e Matteo Basso (Università Iuav di Venezia)

Valutazione dell'apprendimento

Si prevedono complessivamente 20 ore di attività frontale e un monte ore di studio/lavoro individuale di circa 30 ore, finalizzate ad approfondire le nozioni apprese attraverso un elaborato scritto su uno dei casi trattati.